

possono meglio e più vantaggiosamente  
 impiegarsi, che coll'ajutare i Monasterj,  
 e per tal via premuovere la gloria di  
 Dio; fate che s' imbeva il volgo degl'  
 ignoranti di questo principio: ch' è un  
 gran peccato, se vengano circoscritti i  
 Monasterj con tanto rigor di Leggi,  
 cosicchè non siano capaci di ereditare i  
 patrimonj dei loro Novizj; fate che si  
 persuada alla Plebe, che cotali Leggi  
 sono contrarie all' Immunità Ecclesiasti-  
 ca; che peccano i Principi nel formar-  
 le; che quando anche fossero promulgate,  
 in buona coscienza si può farne poco  
 conto, perchè sono contrarie alla gloria  
 di Dio, ed ai Ministri del Santuario  
 nocive, mentr' essi notte e giorno, come  
 quelli che sono eletti tra il Popolo a tali  
 Ministerj, celebrano i divini ufficj, atten-  
 dono al culto, di Dio ed ottengono alla  
 Patria le Celesti benedizioni. Imbevuta  
 la Plebe di tali principj, non dubiterà  
 di eluder le Leggi promulgate dai So-  
 vrani. Dite, che ordina un Principe,  
 che i Monasterj non abbiano più che  
 una tale determinata porzione al loro  
 sostentamento; e questa nascostamente,  
 a fronte della Legge medesima, recherà  
 ad essi tutto quello che potrà. Sussiste  
 pur troppo, benchè non sia palese, l'